

Ance: Buia, non siamo presunti colpevoli, chiediamo rispetto

Rivedere norme per nuovo patto fra mondo economico e legislatore

(Ansa) - Roma, 25 Set - Gli imprenditori dell'edilizia chiedono di non essere un cittadini di serie "B" per i quali il principio costituzionale di non colpevolezza viene rovesciato ed e' l'impresa edile a dover dimostrare di non essere colpevole. "Bisogna ristabilire un rapporto virtuoso tra cittadino, imprese e pubblica amministrazione. Un rapporto che deve basarsi sul reciproco rispetto e fiducia" ha detto il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Gabriele Buia aprendo il convegno "Presunzione di (non) colpevolezza". Un titolo che sintetizza tutto il malessere di un mondo economico che si sente considerato "presunto colpevole" tout court. "Per colpa di pochi - ha detto ancora Buia - non possiamo pagare tutti. Bisogna individuare una strada per rivedere norme e procedure e per definire un nuovo patto tra mondo economico e legislatore".

"I reati conto la Pa costituiscono fattispecie gravissime - ha aggiunto il vicepresidente Ance Edoardo Bianchi - Chiediamo pene piu' severe per questi reati ma a fronte di provvedimenti definitivi e non provvisori come e' adesso". (ANSA).

Ance: no a paralisi imprese su meri indizi colpevolezza

Su 100 imprese confiscate 90 chiudono

(Ansa) - Roma, 25 sett - Su 100 aziende confiscate in base alla legge antimafia, circa il 90% cessano di esistere o sono in liquidazione. E' quanto risulta dai dati concordanti dell'associazione Libera, dell'Eurispes e dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati riferiti durante il convegno dell'Ance "Presunzione di (non) colpevolezza". Per arginare l'ecatombe l'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) chiede di non "bloccare le imprese solo sulla base di meri indizi di colpevolezza", ma piuttosto di "valorizzare lo strumento del commissariamento d'impresa affidato all'Anac anche per gli indiziati di reati corruttivi, come misura preliminare e obbligata rispetto all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali (sequestro e confisca). Questo - afferma Vincenzo Bonifati delegato Ance alla legalita' - perche' consente di non paralizzare l'attivita' di impresa e di non compromettere l'interesse pubblico al completamento delle opere e nelle commesse".

Ance: no a paralisi imprese su meri indizi colpevolezza (2)

(Ansa) - Roma, 25 set - L'Ance chiede anche che i nuovi Protocolli di legalita' si adeguino a un modello-tipo predisposto dal Ministero dell'interno con l'Anac e quindi che "di fronte a un mero rinvio a giudizio" non ci sia "la rescissione contrattuale". Infine per l'Ance la presenza di "meri indizi di colpevolezza non puo' determinare l'esclusione dalla gara per

"illecito professionale". Occorre sempre una "garanzia giurisdizionale", almeno di primo grado.

Per l'Ance l'effetto piu' grave e' proprio quello che discende dalla norme che prevede la possibilita' di mantenere la confisca dell'impresa anche con il proscioglimento per prescrizione o amnistia. "Una predisposizione che rischia di compromettere definitivamente l'attivita' d'impresa". (ANSA).

Ance: Buia "al fianco delle imprese che rispettano le regole"

ROMA (ITALPRESS) - "Come Ance siamo al fianco delle imprese che rispettano le regole, stiamo cercando di aumentare la sensibilizzazione sui problemi legati alla legalita', abbiamo fatto tanto anche negli anni passati, l'impegno nostro su queste tematiche resta e restera' sempre". Lo ha detto il presidente di Ance, Gabriele Buia. "Lo stesso rispetto lo chiediamo da parte della Pubblica Amministrazione, del legislatore. Non si puo' pensare che l'interesse di un settore produttivo cosi' importante possa essere demandato esclusivamente al mondo del privato, dobbiamo lavorare insieme se vogliamo veramente risolvere questi problemi", ha aggiunto Buia.

Ance: buia "eccesso burocrazia humus illegalità"

ROMA (ITALPRESS) - "Vorrei che la giornata di oggi possa essere l'inizio di un percorso comune che ci porti veramente a sensibilizzare il legislatore, ci sono tantissime imprese, tantissimi cittadini che rispettano le regole del gioco e che devono essere tutelati". Lo ha detto il presidente di Ance, Gabriele Buia. "Penso che l'eccesso di burocrazia possa essere l'humus dell'illegalita', poi basta un minimo sospetto per allontanare dalla gare di appalto le imprese, basta un rinvio a giudizio per portare alla recessione contrattuale. E su questo dobbiamo riflettere con attenzione, il rinvio a giudizio non e' una condanna", ha aggiunto.

Ance: Buia "rispetto regole nel rispetto diritti costituzionali"

ROMA (ITALPRESS) - "Riteniamo doveroso intervenire su temi importantissimi per la vita economica e sociale di questo Paese. Uno di questi temi e' la presunzione di non colpevolezza che sta colpendo fortemente il tessuto produttivo, vogliamo sottolineare l'importanza del rispetto delle regole pero' nel rispetto anche di quelli che sono i diritti costituzionali". Lo ha detto il presidente di Ance, Gabriele Buia. (ITALPRESS).

Ance: Bianchi "troppi provvedimenti in assenza quadro probatorio"

ROMA (ITALPRESS) - "Vogliamo porre l'attenzione su un fenomeno di mala gestio che sta colpendo il Paese: ci troviamo sempre di piu' di fronte a provvedimenti che vengono emessi in assenza di un

quadro probatorio. Riteniamo che sia stata fatta una modifica costituzionale senza che ne siano stati informati i cittadini: e' stato abolito il principio di innocenza, e' stato sostituito da un principio di colpevolezza". Lo ha detto il vicepresidente Ance, Edoardo Bianchi, intervenendo al convegno 'Presunzione di (non) colpevolezza'. "Riteniamo poi che ci sia un articolo del codice penale che non viene piu' applicato: l'omissione di atto d'ufficio, perche' rispetto a tutta la burocrazia difensiva non c'e' mai nessuno che contesta questo tipo di reato, e' inaccettabile. Proporremo un aumento delle pene a fronte di provvedimenti definitivi, non e' possibile che con meri indizi si condannino imprese o imprenditori", ha aggiunto. (ITALPRESS).

== ANCE "AL FIANCO DELLE IMPRESE CHE RISPETTANO REGOLE" ==

di Romana Ranucci

ROMA (ITALPRESS) - "Come Ance siamo al fianco delle imprese che rispettano le regole, stiamo cercando di aumentare la sensibilizzazione sui problemi legati alla legalita', abbiamo fatto tanto anche negli anni passati, l'impegno nostro su queste tematiche resta e restera' sempre". Lo ha detto il presidente di Ance, Gabriele Buia, aprendo il convegno "Presunzione di (non) colpevolezza". L'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili ha riunito, in una tavola rotonda, giuristi ed esperti del settore, per affrontare il tema della corruzione e l'infiltrazione mafiosa senza comprimere diritti e opportunita' di imprese e cittadini. Per i costruttori, infatti negli ultimi anni, sull'onda emotiva di alcuni fatti di cronaca, si e' assistito ad un'azione legislativa caratterizzata da un inasprimento delle limitazioni della capacita' di contrarre con la Pubblica Amministrazione. Si tratta di interventi che producono i loro effetti non a fronte di provvedimenti definitivi ma provvisori, o addirittura solo indiziari, suscettibili quindi di essere modificati nel corso dell'iter processuale o della indagine investigativa. (ITALPRESS) - (SEGUE).

== ANCE "AL FIANCO DELLE IMPRESE CHE RISPETTANO REGOLE" ==-2-

"Non si puo' pensare che l'interesse di un settore produttivo cosi' importante possa essere demandato esclusivamente al mondo del privato, dobbiamo lavorare insieme se vogliamo veramente risolvere questi problemi" ha aggiunto Buia "penso che l'eccesso di burocrazia possa essere l'humus dell'illegalita', poi basta un minimo sospetto per allontanare dalla gare di appalto le imprese, basta un rinvio a giudizio per portare alla recessione contrattuale. E su questo dobbiamo riflettere con attenzione, il rinvio a giudizio non e' una condanna". Per il presidente dei costruttori e' "doveroso intervenire su temi importantissimi per la vita economica e sociale di questo paese. Uno di questi e' la

presunzione di non colpevolezza che sta colpendo fortemente il tessuto produttivo, vogliamo sottolineare l'importanza del rispetto delle regole pero' nel rispetto anche di quelli che sono i diritti costituzionali". Il vicepresidente Ance, Edoardo Bianchi ha spiegato che "i reati contro la Pa costituiscono fattispecie gravissime e si caratterizzano da fatti corruttivi legati a doppio filo con la mala gestio della cosa pubblica, mala gestio determinata, anche, da una normazione perennemente incompleta". (ITALPRESS) - (SEGUE).

== ANCE "AL FIANCO DELLE IMPRESE CHE RISPETTANO REGOLE" ==-3-

Nel corso del convegno e' intervenuto l'imprenditore di "Padana strade", Matteo Brusola, che dopo aver ricevuto un'interdittiva antimafia, ha avuto una riabilitazione completa dopo tre anni, anni in cui ha dovuto battersi per dimostrare la sua innocenza: "ho dovuto chiudere e licenziare 118 dipendenti perche' colpevole senza prova" la testimonianza di Brusola "e' una delle prove piu' difficili che un uomo possa sostenere. Per tutti eravamo colpevoli, solo l'Ance mi e' stata vicina". Per il presidente dell'Unione Camere penali italiane, Gian Domenico Caiazza "viviamo nella stagione della presunzione, troppo spesso si ricorre a misure in deroga alla Costituzione". Vincenzo Bonifati, delegato Ance al tema della legalita' ha ricordato che "la tutela della legalita' e' da sempre una priorita' dell'Ance, negli anni infatti, forte e' stato il contributo dell'Associazione all'ideazione del sistema delle white list. L'obiettivo e' garantire che protocolli di legalita' e white list siano ispirati a principi che coniughino la lotta al malaffare con la tutela dei diritti e garanzie fondamentali previsti dall'ordinamento per tutti i cittadini". (ITALPRESS).

Buia (Ance): ristabilire principio presunzione non colpevolezza

"Invertire tendenza a scaricare su imprese e cittadini inefficienza Pa"
Roma, 25 set. (askanews) - "Bisogna ristabilire un rapporto virtuoso tra cittadino, imprese e Pa che deve basarsi sul reciproco rispetto e fiducia. Troppo spesso, invece, stiamo assistendo al totale rovesciamento del principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza. Va radicalmente invertita la tendenza a scaricare sulle imprese e sui cittadini le inefficienze della Pubblica Amministrazione, a sua volta vittima di una sovrapproduzione normativa schizofrenica". Così, in una nota, Gabriele Buia, presidente Ance, nel corso del convegno "Presunzione di (non) colpevolezza", organizzato a Roma.

Bianchi (Ance): pene più severe per i reati contro la PA

"Mala gestio cosa pubblica deterimanta da leggi incomplete"
Roma, 25 set. (askanews) - "I reati contro la PA costituiscono

fattispecie gravissime e si caratterizzano da fatti corruttivi legati a doppio filo con la mala gestio della cosa pubblica intesa a 360 gradi, come ha denunciato Cantone in Parlamento. Mala gestio determinata, anche, da una normazione perennemente incompleta. Vittime ne sono sia le imprese che la pubblica amministrazione. Le prime sono costrette a chiudere sopportando costi altissimi, le seconde si nascondono in una burocrazia difensiva che tutto blocca. Chiediamo pene più severe per questi reati ma a fronte di provvedimenti definitivi e non provvisori (meri indizi), come è adesso. Vorremmo sapere se oltre al 'principio di innocenza' è sparito dal nostro ordinamento anche il reato di 'omissioni di atti di ufficio' ? Chi paga il conto di tutto questo?". Così, Edoardo Bianchi, vicepresidente Ance, nel corso del convegno "Presunzione di (non) colpevolezza", organizzato a Roma.

Da parte sua, Vincenzo Bonifati, delegato Ance al tema della legalità, ha sottolineato come "la tutela della legalità è da sempre una priorità dell'Ance. Negli anni, infatti, forte è stato il contributo dell'Associazione all'ideazione del sistema delle white list e assidua è la collaborazione con il Ministero dell'interno per definire il funzionamento degli strumenti previsti, che sia al tempo stesso efficace e corretto.

L'obiettivo dell'Associazione è infatti garantire che protocolli di legalità e white list siano ispirati a principi che coniughino la lotta al malaffare con la tutela di diritti e garanzie fondamentali previsti dall'ordinamento per tutti i cittadini".

Giustizia: Buia (Ance), no punizione senza condanna definitiva

ROMA (MF-DJ)--"Troppo spesso assistiamo a un rovesciamento del principio costituzionale del principio di non colpevolezza.

Nessuno può essere punito in assenza di una condanna definitiva".

Lo ha dichiarato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione del convegno 'presunzione di (non) colpevolezza promosso dall' Ance, in corso presso la sede dell'associazione. "Vorrei che la giornata di oggi - ha continuato - possa essere l'inizio di un percorso comune che ci porti a sensibilizzare il legislatore. Per fare questo dobbiamo essere tutti compatti: il mondo economico, e i giuristi. Il dibattito di oggi non è finalizzato a dare responsabilità ad altri, ma ad individuare la strada comune da percorrere per rivedere norme e procedure, per definire un nuovo patto tra mondo economico e legislatore".

Giustizia: Ance, accanto a istituzioni per debellare malaffare

ROMA (MF-DJ)--"Dobbiamo essere al fianco delle istituzioni per debellare il malaffare, che è quello che danneggia radicalmente la nostra associazione, la nostra società e la nostra economia".

Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, introducendo il convegno 'Presunzione di (non) colpevolezza' promosso dall'associazione. "Si deve ristabilire un rapporto

che si basa su rispetto e fiducia tra i cittadini, imprese e pubblica amministrazione", ha aggiunto Buia. "Come Ance siamo al fianco delle imprese che rispettano le regole, stiamo cercando di aumentare la sensibilizzazione su questi problemi. Lo stesso chiediamo alla pubblica amministrazione e al legislatore, perché non si può pensare che l'interesse di un tessuto produttivo così importante per la nostra economia possa essere demandato esclusivamente al privato", ha concluso Buia.

Giustizia: Ance; norme incomplete, vittime sono P.a. e imprese

ROMA (MF-DJ)--"I reati contro la pubblica amministrazione costituiscono fattispecie gravissime e si caratterizzano da fatti corruttivi legati a doppio filo con la mala gestione della cosa pubblica". Lo ha dichiarato il vicepresidente Ance, Edoardo Bianchi, nel corso del convegno 'Presunzione di (non) colpevolezza', sottolineando che la mala gestione è "determinata anche da una normazione perennemente incompleta. Vittime ne sono sia le imprese che la pubblica amministrazione. Le prime sono costrette a chiudere sopportando costi altissimi, le seconde si nascondono in una burocrazia difensiva che tutto blocca". "Chiediamo pene più severe per questi reati ma a fronte di provvedimenti definitivi e non provvisori, come è adesso", ha concluso Bianchi.

GIUSTIZIA: NORDIO, 'TEMO STRETTA GIUSTIZIALISTA, SPAZZACORROTTI LEGGE BARBARA' =

Roma, 25 set. (AdnKronos) - "Il timore che questo governo attui una stretta in senso giustizialista è grande perché il ministro Bonafede ritiene che corruzione e delinquenza debbano essere combattute inasprendo le pene ma questo è un modo non solo sbagliato ma soprattutto improduttivo di farlo". Lo dichiara all'AdnKronos Carlo Nordio, già procuratore aggiunto di Venezia, a margine della conferenza sulla presunzione di non colpevolezza tenutasi oggi nella sede Ance di Roma.

"Dagli interventi di oggi della ministra Raffaella Paita, di Italia Viva, e del presidente Franco Mirabelli del Pd mi pare che dal loro punto di vista ci siano molte aperture garantiste, però si sa che il Movimento 5 stelle è compatto nell'indirizzo giustizialista - aggiunge Nordio - adesso sarà interessante vedere quale compromesso raggiungeranno e quale delle due tendenze prevarrà".

"Per quanto riguarda la Spazzacorrotti - conclude - credo sia una legge inutile e dannosa che non spazzerà via i corrotti ma solo le garanzie individuali introducendo la cultura del sospetto. Si tratta di una legge barbara che va eliminata totalmente".

GIUSTIZIA: DIBATTITO ANCE, 'PER RAPPORTO VIRTUOSO IMPRESE-PA CI SIA PRESUNZIONE NON COLPEVOLEZZA' =

Roma, 25 set. (AdnKronos) - Si è tenuto oggi il Convegno "Presunzione di (non) colpevolezza", promosso dall'Ance, nella sede dell'Associazione nazionale costruttori edili a Roma. Al centro del dibattito il tema del mutamento giuridico verificatosi in Italia negli ultimi anni che ha portato a considerare gli indagati non innocenti ma colpevoli fino a prova contraria. "Bisogna ristabilire un rapporto virtuoso tra imprese e pubblica amministrazione che si basi sul rispetto e sulla fiducia reciproca. Noi come Ance siamo accanto alle istituzioni per debellare il malaffare che danneggia la nostra economia ma vogliamo sostenere le imprese che rispettano le regole, perché è fuorviante continuare a pensare che ci sia solo illegalità da dover debellare", ha detto Gabriele Buia, presidente Ance.

"Tropo spesso assistiamo al rovesciamento del principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza - continua - basta l'annuncio di un'inchiesta per far scattare misure afflittive. Sembra che si voglia scaricare sulle imprese quello che è un onere della pubblica amministrazione che a sua volta è vittima di una sovrapproduzione normativa schizofrenica. Spesso si sottovaluta che un eccesso di burocrazia può essere l'humus dell'illegalità". (segue)

GIUSTIZIA: DIBATTITO ANCE, 'PER RAPPORTO VIRTUOSO IMPRESE-PA CI SIA PRESUNZIONE NON COLPEVOLEZZA' (2) =

(AdnKronos) - A seguire l'intervento di Vincenzo Bonifati, delegato Ance al tema della legalità: "Spesso con subappaltatori vicino ad organizzazioni criminali anche l'impresa non direttamente coinvolta è condannata a chiudere. Ma perché si presuppone che l'imprenditore dovrebbe essere a conoscenza di infiltrazioni mafiose di cui nemmeno lo stato è consapevole? Non ci rendiamo conto che con il Daspo a vita è come se avessimo ripristinato la pena di morte, dimenticando che senza imprese non c'è sviluppo per il paese".

"Più che nell'epoca della presunzione di non colpevolezza viviamo in quella della presunzione di corruzione e mafiosità", ha detto intervenendo nel dibattito Gian Domenico Caiazza, presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane. "Il problema di questo paese è una cultura della democrazia ancora molto debole dove si ricorre all'anticipazione della punizione con la quale non solo si sequestrano beni in modo preventivo, ma si fa onere al soggetto che ha ricevuto un provvedimento di dimostrare la sua innocenza. Questo determina la presenza di un'economia confiscata e di zone in cui esercitare la libera impresa è tecnicamente impossibile, come anche è impossibile difendersi".

"Siamo all'iperbole - chiosa - puntando a dare una punizione simbolica si finisce per distruggere l'economia. La Spazzacorrotti già nel nome esprime l'idea di individuare una categoria sociale che va distrutta e la sua idea spaventosa di base è che la pubblica amministrazione sia idealmente da qualificare come un'associazione a delinquere, altrimenti non si spiega la figura dell'agente sotto copertura che ha ragion d'essere solo in ambito criminale. Si tratta di una legge figlia di un'idea non più civica ma ossessiva e patologica. Se si mettono in discussione i principi costituzionali alla base del nostro patto sociale si mette in discussione l'essenza stessa della nostra democrazia". (segue)

GIUSTIZIA: DIBATTITO ANCE, 'PER RAPPORTO VIRTUOSO IMPRESE-PA CI SIA PRESUNZIONE NON COLPEVOLEZZA' (3) =

(AdnKronos) - Prende la parola Carlo Nordio, già procuratore aggiunto di Venezia: "La costituzione è stata tradita, ne è stata fatta carta straccia e stiamo assistendo a una paralisi totale dell'amministrazione a causa della sua modalità d'azione difensiva. Il vero problema è quello di una produzione normativa esagerata e schizofrenica, con un corpus di leggi 10 volte superiore a quello di stati come la Francia o la Germania. Dato che va di pari passo con quello della corruzione percepita, che nel nostro paese è 10 volte superiore a quella degli altri stati europei".

"Per citare Tacito - continua - più leggi ci sono e più c'è corruzione perché, con norme che si contraddicono tra loro, la discrezionalità vincolata attribuita al pubblico amministratore diviene vero e proprio arbitrio. Bisogna individuare le competenze e semplificare le procedure perché con leggi chiare sarà più difficile giocare sulle ambiguità". "Dobbiamo annullare la legge che ha elevato i sospetti a rango di prova perché ormai l'informazione di garanzia è diventata una condanna anticipata - conclude - non si comprende che il potenziale corrotto non va intimidito aumentando le pene ma disarmato eliminando leggi inutili e semplificando quelle che rimangono. I giornali che parlano di 'manette agli evasori' non fanno altro che seguire un indirizzo populista e demagogico fuorviante".

Chiude l'incontro il vicepresidente Ance Edoardo Bianchi condannando la patologizzazione del diritto italiano: "Noi oggi denunciemo il golpe costituzionale che è avvenuto in questo paese senza che ce ne accorgessimo, nel momento in cui è stata eliminata la presunzione di non colpevolezza. Questo sta danneggiando tutto il sistema produttivo e amministrativo italiano contribuendo a quella stagnazione economica e culturale dalla quale fatichiamo ad uscire".